ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4981 del 10/09/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - CONSORZIO STABILE AURORA SCARL - DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IRRIGAZIONE AREE VERDI, DALLE FALDE SOTTERRANEE, NEL COMUNE DI POLESINE ZIBELLO (PR) LOC. GOLENA PO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE R.D. 1775/33 ART. 13 E S.M.I. - PROCEDIMENTO PR26A0031 - SINADOC 19344/2026.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-5192 del 10/09/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	Pietro Boggio Tomasaz

Questo giorno dieci SETTEMBRE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
- la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A);
- il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1195, 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;

- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici".

PRESO ATTO della domanda acquisita al prot. Arpae n. PG/2026/103808 del 08/06/2026 con cui il legale rappresentante di **Consorzio Stabile Aurora scarl**, C.F. e P.Iva 07751331005, ha richiesto la concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 nuovo pozzo da perforare, ai sensi degli artt. 5 e 16, r.r. 41/2001 (procedimento codice PR26A0031), con le caratteristiche di seguito descritte:

- profondità di 50 m dal p.c.;
- ubicazione: Comune di Polesine Zibello (PR), loc. Golena Po, su terreno del

demanio pubblico, con Coordinate UTM-RER X: 587.056 Y: 986.138 foglio 4 fronte mappale 10;

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi;
- portata massima: 25,0 l/s;
- limite di volume d'acqua annuo richiesto: 12.319,90 m^3/a;

DATO ATTO:

- della documentazione integrativa acquisita da Arpae ai prott. n. PG/2026/118345 del 30/06/2026, n. PG/2026/160357 del 04/09/2026 e n. PG/2026/162069 del 08/09/2026;
- che nella nota prot. n. PG/2026/118345 del 30/06/2026 si legge in particolare *"...il prelievo sarà limitato a 5 anni dopo di chè il pozzo verrà tombato con il ripristino dei luoghi…*";
- che il Richiedente ha prodotto una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) con la quale attesta che la perforazione del pozzo da eseguire in via d'urgenza in Loc. Golena Po nel Comune di Polesine Zibello (PR), ai sensi del RD 1775/33 artt. 13 e 50, risponde alle seguenti reali necessità:
  - di allestire un cantiere di perforazione in un ambito golenale nel quale i mesi estivi di giugno e luglio rappresentano i periodi più idonei in quanto a minor probabilità di sommersione da parte del fiume Po;
  - di garantire il necessario apporto irriguo alle piantagioni arboree ed arbustive recentemente messe a dimora nell'ambito del progetto PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO INTERVENTO N. 23 – KM 391 – L – ER, consentendo così la loro sopravvivenza nel corso della stagione estiva;
- che con nota prot. n. PG/2026/162069 del 08/09/2026 sono state fornite:
  - copia del PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI nel quale si attesta come AIPO con determina dirigenziale n. 791 del 20/06/2025 abbia provveduto ad aggiudicare l'affidamento dei lavori all'operatore economico CONSORZIO STABILE AURORA S.C.A.R.L., P.IVA 07751331005;
  - copia dell'elaborato "Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale – Norme Tecniche" nel quale si descrive come gli interventi irrigui rientrino nel

programma delle operazioni da effettuare per i primi cinque anni dopo la messa a dimora della vegetazione arborea ed arbustiva;

- che il Richiedente dichiara sin da ora che, in applicazione dell'art. 13 R.D. 1775/1933, si impegna a garantire il tombamento del pozzo ed il ripristino dei luoghi qualora l'istruttoria per il rilascio dell'atto concessorio si concludesse con esito negativo;

RITENUTO, di conseguenza, di concedere la deroga all'art. 11 R.R. 41/2001 relativo alla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in relazione della accertata sussistenza delle condizioni previste dall'art. 13 R.D. 1775/1933 e smi;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irrigazione aree verdi;

ACCERTATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;
- la medesima Autorità ha approvato la c.d. *"Direttiva Derivazioni"* (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. *"Metodo ERA"*, definiti dalla medesima Direttiva;
- che in base alla valutazione ex ante condotta col "*Metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR26A0031;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di ***autorizzare*** **Consorzio Stabile Aurora scarl**, C.F. e P.Iva 07751331005, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 e del r.d. 1775/33 art. 13 e s.m.i., alla perforazione di n. 1 nuovo pozzo nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche, codice pratica PR26A0031;
2. di ***dare atto*** delle seguenti caratteristiche dei pozzi da perforare:
   - profondità massima di 50 m dal p.c.;
   - ubicazione su area del demanio idrico: Comune di Polesine Zibello (PR), loc. Golena Po, su terreno del demanio pubblico, con Coordinate UTM-RER X: 587.056 Y: 986.138 foglio 4 fronte mappale 10;
   - corpo idrico interessato: **Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore**; Codice: **0630ER-DQ2-PPCS**; Stato quantitativo: Buono;
   - portata massima di esercizio: 25,0 l/s;
   - limite di volume annuo: 12.319,90 m^3/a;
3. di ***stabilire*** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 (sei) mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di ***dare atto*** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;

5. di ***dare atto*** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di ***dare atto*** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di ***dare atto*** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di ***dare atto*** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di ***dare atto*** che il Responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di funzione "Sezione territoriale Ovest - Polo Specialistico Acque usi non agricoli", Area Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, Pietro Boggio Tomasaz;
10. di ***dare atto*** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
11. di ***notificare*** il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata/raccomandata AR.

L'Incarico di Funzione
Sezione territoriale Ovest - Polo Specialistico
Acque usi non agricoli
Pietro Boggio Tomasaz
(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice procedimento PR26A0031.

Richiedente: **Consorzio Stabile Aurora scarl**, C.F. e P.Iva 07751331005.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **8 (otto) giorni** la data di inizio dei lavori di perforazione.
2. **Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
   - l'esatta localizzazione della perforazione;
   - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità dei pozzi, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
   - la stratigrafia dei terreni attraversati;
   - la tipologia e le caratteristiche tecniche delle pompe che si prevede di installare;
   - i tipi di falde captate;
   - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
   - il regime ed il movimento naturale delle falde captate, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. **Comunicazioni all'ISPRA** – L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito https://www.isprambiente.gov.it

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente **profondità massima di 50 m dal p.c.**, rivestito con tubazione in PVC del diametro interno di 180 mm, con parete filtrante alla profondità compresa tra 30,0÷45,0 m dal p.c., con sistema di aspirazione con centrifuga esterna a potenza variabile. La portata massima del pozzo è pari a 25,0 l/sec.
2. **Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Polesine Zibello, su area del demanio idrico, individuabile catastalmente al foglio 4 fronte mappale 10; Coordinate UTM-RER X: 587.056 Y: 986.138.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. **Modalità di perforazione** – Le perforazioni dovranno essere effettuate con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione delle colonna fino al tetto della falda captata;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di 25 mm, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura

sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;

- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata dei pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie, con particolare attenzione a quelle degli eventi di piena, per i quali dovrà essere data massima attenzione;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*";
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete acque superficiali*".

3. Estrazione dell'acqua – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione all'Area Demanio Idrico di ARPAE, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.